



Anno 3 - Numero 4 – 31 luglio 2013 – A cura RLSA CGIL E&P FOSSATI S., IMPALA' M., MARAGLIULO C.

## Sicurezza in azienda

In data 2 maggio 2013 i delegati CGIL hanno effettuato l'ennesimo sollecito alla controparte affinché si convocassero gli incontri di legge e si affrontassero le questioni in sospeso, ponendo in conoscenza i funzionari ASL competente per territorio. Erano mesi, infatti, che Dirigente Incarico per la Sicurezza, RSPP e Medici Competenti non rispondevano alle richieste di incontri. Gli ultimi solleciti, lasciati volontariamente cadere nel nulla, risalivano al 5 e 12 dicembre 2012 e 18 e 28 gennaio 2013.

Improvvisamente, dopo aver interessato ASL, è stata fissata una serie infinita di incontri. Ma veramente è tutto bene ciò che finisce bene ?

Noi pensiamo che non sia così; in generale rimane una volontà di collaborazione a senso unico, con i rappresentanti alla sicurezza dei lavoratori che devono essere pronti a scattare per mettere firme sui verbali di legge e di certificazione ma sono poco ascoltati quando sollevano problemi e propongono soluzioni anche di buon senso. Una sicurezza di carta, indici e statistiche e, per favore, non si disturbi il conducente ...

Questo fastidio è palpabile quando si parla di condivisione dei processi relativamente al piano di gestione integrato HSE; anche in questo caso il CCNL prevede un coinvolgimento diretto in tutte le fasi dei rappresentanti dei lavoratori. Di fatto però, i delegati RLSA non sono neppure informati su quanto si decide di fare, salvo se la questione è richiesta espressamente dagli "auditors" ... un po' come i parenti imbarazzanti che è meglio tenere nascosti nelle grandi ricorrenza ... e se volte informazioni, cari rappresentanti dei lavoratori andatevele a leggere su intranet ...

Ed infine il solito tormentone della sicurezza e salute nelle sedi estere; anche qui la risposta è sempre identica: "non vi compete". Noi potremmo essere d'accordo se veramente le procedure HSE estere e la sorveglianza sanitaria venissero effettuate direttamente ed in totale autonomia dalle singole consociate.

Rileviamo però che per le visite di idoneità si utilizzano gli stessi consulenti, i medesimi laboratori italiani e gli stessi medici competenti, solo con il diverso cappello di SAL. Sappiamo anche che le procedure sia per la sicurezza che per l'ambiente di lavoro vengono emesse e coordinate dalla sede di San Donato. E allora, come è possibile parlare di competenza estera? Il sistema non dovrebbe rispondere al Dlgs 81/2008 essendo in gran parte amministrato in Italia o dall'Italia?

Elenchiamo in ogni caso i principali argomenti in discussione e la situazione attuale.

**Sicurezza e trattamento sanitario per lavoratori in trasferta all'estero:** rammentiamo a tutti coloro che si recano al di fuori dell'Europa di farsi spedire il numero di polizza ed il numero telefonico di pronto intervento da SAL E&P.

### Quinto Palazzo Uffici

**Situazione uffici:** Eniservizi ha ricevuto una prima tranche di **250 deflettori per i fancoils** dell'aria condizionata presenti a fianco delle finestre. Contrariamente a quanto in precedenza comunicato, verranno installati su richiesta; chi è interessato invii una specifica richiesta attraverso il servizio edifici indicando la stanza oppure lo segnali ad un delegato RLSA (Impalà, Maragliulo, Fossati).

Sono state sistemate alcune situazioni anomale indicate durante le visite congiunte; tuttavia molti uffici restano a nostro parere fuori standard ENI ma l'azienda non ritiene necessario intervenire trincerandosi dietro le norme di legge che sono ovviamente molto permissive. Vi invitiamo in ogni caso a segnalarci situazioni di disagio in modo da effettuare indagini microclimatiche ed eventuali interventi.

### Laboratori di Bolgiano

**Rischio chimico e da esposizione a sostanze cancerogene:** abbiamo avuto modo di verificare il documento di valutazione rischio chimico relativo al Toluene e risalente al gennaio 2006. Nel testo è stata effettuata una sola valutazione relativa ad una scheda di lavorazione EX GEBA; nulla risulta in merito alle attività effettuate in LAAP e LAIP che da analisi di monitoraggio risultano invece soggette alle maggiori esposizioni. Abbiamo chiesto che la valutazione del rischio chimico per il toluene fosse rivista con urgenza; dovrebbe avvenire con l'aggiornamento del Documento della valutazione dei Rischi del 2013.

Abbiamo anche proposto, finora senza ottenere risposte chiare, di concordare delle effettive azioni tese a ridurre il rischio in quei casi di lavorazione che, da analisi effettuate, paiono essere più esposti. Abbiamo suggerito di verificare l'esistenza di macchinari o tecnologie più all'avanguardia per eseguire i flussaggi o di ruotare i tecnici sulle diverse schede, evitando di assegnare sempre ai medesimi lavoratori le operazioni con maggiore impatto.

Ci preoccupano anche le conclusioni cui giunge il monitoraggio ambientale di giugno 2012, nel quale si certifica una "presenza costante, nella maggior parte dei campionamenti effettuati, di miscele di idrocarburi policiclici aromatici". Questa affermazione, che conferma quanto già indicato nella precedente relazione, pone un problema in merito alla vivibilità dei laboratori. Segnaliamo infatti che, se tali sostanze risultano come componente costante nell'aria, il problema

riguarda anche quelle unità/aziende che non si occupano di analisi chimiche ma che semplicemente hanno i loro uffici nei laboratori per motivi logistici (Ricerca R&M, SAIPEM, sala posta, magazzini). Abbiamo concordato di svolgere indagini per comprendere la vastità del problema, monitorando anche negli uffici di Bolgiano non oggetto di attività a rischio chimico. Nel caso si riscontri la presenza di queste sostanze, sarebbe da rivedere l'impianto di condizionamento e quindi anche decidere se sottoporre alcuni lavoratori a campione ad un monitoraggio medico.

**Questionari su stress correlato all'attività lavorativa in Bolgiano:** i questionari elaborati dai consulenti dello Studio Ferrari & Sinibaldi incaricato delle analisi sullo stress lavorativo hanno evidenziato come prioritarie fonti di stress le seguenti situazioni:

1. comunicazione assente o carente;
2. retribuzione e benefits percepiti come inferiori rispetto ad altri contratti aziendali;
3. frequenza degli imprevisti lavorativi, la cui gestione quotidiana non è riconosciuta.

Attendiamo che i consulenti propongano un insieme di azioni di miglioramento che ci verrà illustrato nelle prossime riunioni.

**Status di reagentari e depositi temporanei per lo stoccaggio dei rifiuti:** abbiamo chiesto di conoscere modalità di gestione, schede operative per prelievo e deposito nei suddetti locali e nominativi dei delegati SISTRI previsti dalla procedura HSE 5/13.

**Attività di campionatura RADII:** l'azienda ha affermato di aver provveduto allo smaltimento dei campioni di radionuclidi nonché alla preparazione della nuova scheda di lavorazione dedicata alle attività di campionamento di sostanze solide, semisolidi e liquide ed esecuzione di misure d'intensità di dose ambientale c/o siti industriali ed in campo. Dovrebbe essere inserita nell'aggiornamento del DVR 2013 che stiamo attendendo.

**Status delle strutture e degli impianti:** abbiamo richiesto i tempi per la sostituzione delle plafoniere che provvisoriamente sono state messe in sicurezza con delle fascette di plastica, di ristrutturazione di spogliatoi e servizi igienici, nonché i tempi previsti per i lavori alle chiostrine K, W e X.

Per quanto riguarda la mensa, ci hanno assicurato dell'avvenuta sostituzione della lavastoviglie e con la ristrutturazione dovrebbero venire effettuati anche i lavori sull'impianto fognario ed idraulico.

Crediamo anche che sia opportuno programmare una campagna di analisi microclima dal momento che le temperature rilevate sono fuori controllo con grave disagio dei lavoratori.

### Torre A – E Tower

**Nuovo punto di raccolta:** Vi informiamo che in data 11/7/2013 è stato sostituito il punto di raduno della Torre A (v. All.) Questa nuova posizione, richiesta da tempo da RLSA ed addetti all'evacuazione, eviterà i rischi connessi con l'attraversamento della strada durante le esercitazioni.

#### Evacuazione immobile

Come è emanato l'ordine di abbandono immobile

l'ordine di abbandono dell'immobile viene comunicato tramite messaggio verbale con sistema interfono e/o tramite segnalazione ottica e acustica.

Norme di comportamento nel caso in cui venga emanato l'ordine di abbandono immobile

- sospendere le attività in corso e mettere in sicurezza, se possibile, le proprie attrezzature di lavoro;
- evitare di attardarsi per recuperare gli oggetti personali o altro;
- abbandonare il piano con calma, seguendo le indicazioni impartite dal personale eni;
- non usare gli ascensori;
- non sostare lungo le vie di fuga e vicino alle uscite esterne, ma raggiungere il più rapidamente possibile il punto di raccolta prestabilito (evidenziato anche nelle planimetrie esposte ai piani in prossimità degli ascensori);
- non allontanarsi dal punto di raccolta e rimanere in attesa di ulteriori comunicazioni e/o disposizioni;
- rientrare nell'edificio solo quando espressamente autorizzato dal personale eni.

#### Punto di Raccolta Meeting Point

torre A - E Tower



#### Evacuating the building

The evacuation order

the order to evacuate the building can be given verbally via interphone system and/or by means of visual and acoustic alarms.

Rules of conduct when evacuating the building

- stop all activities underway and, if possible, make work equipment safe;
- avoid delays, do not gather personal belongings;
- stay calm and leave the floor following the information given by the eni personnel you are visiting;
- do not use the lifts;
- do not wait at the escape routes or near exits but go straight to the meeting point (indicated on the escape route plans situated near the lift foyer);
- stay at the meeting point and wait for further information/instructions;
- return to the building only when authorised to do so by eni personnel.

### Procedure e normative

**Procedure sorveglianza sanitaria.** Riportiamo gli esiti di due recenti incontri con i medici competenti relativi a:

1. **protocolli vaccinali:** è stato inserito nel nuovo Documento di Valutazione dei Rischi, il rischio da avversa reazione a vaccino tra quelli contemplati per i trasferisti. I medici competenti prescriveranno sotto la loro responsabilità i protocolli vaccinali, da effettuarsi al punto RAF ad esclusione della febbre gialla che sarà somministrata da ASL.

L' idoneità sarà verificata attraverso valutazioni con colloqui da parte dei medici competenti (non da SAL). Nonostante le nostre richieste, i medici non ritengono che vi siano test di laboratorio per valutare l' idoneità alle vaccinazioni di un lavoratore e ritengono che sia senza pericoli la somministrazione di vaccini multipli. E' stato ribadito che il lavoratore potrà esimersi dall'effettuare vaccinazioni senza che ciò impatti sull'ambito lavorativo.

2. **introduzione test di coagulazione:** l'invio in località senza strutture mediche raggiungibili in poco tempo e dotate di plasma, ci ha spinto a richiedere test relativi alla capacità coagulante del sangue, segnalando poi come non idonei ad invio in situazioni estreme tutti quei lavoratori che hanno questi problemi, assai rischiosi sia in caso di profonde ferite o di trattamenti antimalarici urgenti. I medici non hanno ritenuto opportuno introdurre tali test in quanto a loro parere poco indicativi.
3. **introduzione rischi per attività fuori sede:** abbiamo chiesto di introdurre tra i possibili rischi quelli connessi a veloci e ripetuti sbalzi di temperature, l' esposizione ripetuta a jet-lag per trasferte frequenti e consecutive nonché rischi connessi a situazioni ambientali estreme di notte continua (o viceversa giorno continuo).
4. L'azienda ha ribadito il rifiuto alla concessione di business class superiori alle 4 ore che ovierebbe alla riduzione della mobilità durante il volo. I medici si sono detti disponibili a valutare caso per caso le singole situazioni attraverso visita medica. Riteniamo inaccettabile che non vengano applicate delle misure generalizzate di **riduzione del rischio per viaggi aerei** e verificheremo con le autorità esterne come procedere.
5. Abbiamo chiesto di effettuare una campagna di sorveglianza medica ai lavoratori inviati in IRAQ e potenzialmente esposti all'**uranio impoverito**. L'azienda si è detta disponibile a ripetere per maggiore sicurezza delle campagne di indagine in loco ma ha spiegato che, per la particolare tipologia di radiazione, l'utilizzo di dosimetri e visite total body non darebbe una certezza finale sulla situazione di assenza di rischio. Ritengono più efficace mantenere alta la vigilanza sui siti.
6. In merito al registro dei dati biostatistici, ovvero l'analisi delle risultanze di tutte le visite mediche effettuate nel 2012 e presentate nella recente riunione del 13 giugno 2013, abbiamo rilevato la mancanza di quadri di riferimento più ampi, relativi all'intera popolazione dell'area santonatese o a statistiche che l'ASL di competenza dovrebbe avere relativamente a situazioni analoghe. In assenza di benchmark di riferimento infatti, la lettura dei dati 2012 risulta poco comprensibile così come non comprendiamo se le percentuali presentate siano da considerarsi in linea, basse o elevate. Sarebbe inoltre interessante avere dei trend che segnalino le modifiche eventuali di questi parametri negli anni, sia per verificare l'effettivo impatto positivo delle azioni poste in essere che per rilevare eventuali anomalie da indagare e circoscrivere.
7. Nel dato mostrato relativo al 2012 notiamo come le alterazioni renali relative al campione dei lavoratori Bolgiano (75 lavoratori) è del 3% mentre nel campione relativo alle visite per idoneità alle trasferte (circa 900 lavoratori) è dell'1%. Questa differenza è peraltro riscontrata anche per RAD1 anche se in questo caso la ridotta dimensione del campione statistico la rende poco attendibile. E' possibile capire se questa differenza è connessa all'attività lavorativa? Nel caso come si intenderebbe approfondire l'analisi, con quali verifiche? La situazione potrebbe essere estesa anche alle alterazioni epatiche?
8. Le analisi sui markers biologici per l'esposizione a benzene e toluene sono caratterizzate da alcuni valori fuori scala che non parrebbero avere delle chiare correlazioni con alcun fattore particolare. Sarebbe possibile associare tutti i dati fuori standard con le schede di lavorazione effettuate? Una simile ricostruzione sarebbe possibile effettuarla anche per i dati dei diversi monitoraggi ambientali per le sostanze chimiche e cancerogene, specie per quelle rilevazioni che si distinguono per essere un paio di ordini di grandezza superiori alla media?

**Rischi da guida automezzi:** come da accordo sindacale abbiamo ricevuto i dati ricavati dai dispositivi VMS come da accordo sindacale di installazione. Li verificheremo per poi proporre di eventuali misure per migliorare la sicurezza alla guida.

**Status giuridico ai sensi del Dlgs 81/2008 dei medici dell'unità SAL/E&P** che hanno accesso a tutte le informazioni sanitarie aziendali pur non essendo medici competenti. L'azienda ribadisce che tali medici sono semplici consulenti ed informatori ma non operano in Italia ma solo come coordinamento sulle sedi estere. Noi riteniamo che operando su dati sanitari ed essendo come sede in Italia, debbano rispondere alle norme del Dlgs 81/2008 e chiederemo intervento di verifica all'ASL.

### **Sicurezza e salute lavoratori inviati all'estero**

Segnaliamo le risposte e ricevute e quelle ancora in attesa: precise sulle seguenti questioni:

1. Informativa su piani di evacuazione e status sicurezza nei paesi a rischio. Abbiamo verificato uno sforzo nel migliorare la situazione informativa che apprezziamo. Non tutte le sedi però paiono essere allineate ai dettami generali.
2. status della promessa campagna di monitoraggio aria **Hassi Messaud**; in attesa notizie.
3. situazione radioattività da Tenorm **campi tunisini**; è in formazione una squadra di operatori locali che dovrebbero provvedere alle misurazioni e di conseguenza alla messa in sicurezza dei siti.
4. eliminazione camion radiografie **Libia**; ci risulta ancora attivo, nonostante tutto e tutti ...
5. status presidi medici **Aksay (KPO)**; in attesa di risposte.
6. scorte ed auto blindate su turnisti a cambio turno Ob/Ob, **Nigeria**; in via di soluzione.
7. definizione di una modalità di assegnazione automatica di **numeri di riferimento per security e sanità** (polizza assicurativa); inserito in intranet da ENI su nostra insistenza (vedi InfoCGIL n°179), dovrebbe essere introdotto in PAS a breve.
8. definizione di **numero verde H24** per gestire inconvenienti legati ai viaggi, quali scioperi improvvisi, ritardi, perdita della coincidenza di voli aerei, come già previsto per il personale dirigente; nessuna notizia in merito.
9. snellimento delle pratiche per l'assegnazione del **cellulare per sicurezza** previsto da apposito accordo sindacale per viaggi in paesi in cui la situazione socio-economica difficile; nessuna risposta.
10. dotazione di **internet e satellitare aziendale nelle situazioni di cantiere**; si preferisce utilizzare metodologie più snelle e meno intercettabili tipo walkie-talkie a lunga gittata. Da verificare.
11. Richiesta di accesso a **database INDACO** (incidenti e "near miss" esteri): in attesa risposta.

## Pakistan - 5 novembre 2010.

In quella data precipita un aereo che copre la rotta Karachi-Bith e muoiono 21 colleghi.

Solo in data 25 maggio 2011 e dopo molti solleciti, l'azienda, nella persona del responsabile della logistica E&P, aveva fornito un primo chiarimento riguardante l'incidente e le misure che sono state successivamente adottate. Eni aveva dichiarato che la compagnia era un "contractor" pakistano ma non ha specificato il nome. Il contratto di affitto del mezzo aereo stipulato tra Eni Corporate e questa società aveva soddisfatto tutte le clausole previste dalla procedura interna vigente per la qualifica dei fornitori per i voli aerei (circolare 621/2009). Anche i piloti erano esperti e avevano parecchie ore di volo alle spalle.

Sulla dinamica ci avevano spiegato che l'aereo, una volta decollato, ha dovuto effettuare un'improvvisa manovra di atterraggio in completa emergenza, scivolando con la carlinga sul terreno e prendendo immediatamente fuoco. I motivi di quanto accaduto erano ancora ignoti. Erano comunque state recuperate sia le due scatole nere ed era stata inoltre istituita una Commissione d'Inchiesta formata da tutte le parti interessate (Governo pakistano, Governo Italiano, ditte costruttrici del velivolo e dei motori, Enac, Eni...) che però ad oggi non ha ancora espresso nessun rapporto ufficiale sulle cause del disastro.

La RSU aveva chiesto perché si era ricorsi ad una compagnia privata per percorrere la tratta Karachi – Bith anziché utilizzare la compagnia di stato pakistana. L'azienda aveva spiegato che le compagnie private permettono di effettuare tutti gli audit sui mezzi e sui piloti previsti dalle procedure interne ENI, mentre le compagnie di stato non acconsentono a sottoporsi a tali verifiche e si limitano a mandare l'autorizzazione da parte dell'Ente Certificatore Internazionale (IATA). Inoltre il volume di affari che avrebbe garantito la tratta Karachi – Bith non era economica per la compagnia di stato pakistana. Solo dopo l'incidente la compagnia di stato ha accettato di effettuare provvisoriamente il trasporto, utilizzando propri vettori e piloti. ENI E&P ha affermato che non ha ritenuto di dover modificare le normative interne dal momento che gli accertamenti ENI sono più rigidi di quelli IATA e prevedono verifiche e controlli aggiuntivi anche sul personale viaggiante.

ENI E&P aveva esteso anche ai trasporti navali e terrestri i controlli già adottati per quelli aerei e sta effettuando verifiche straordinarie su tutti i "contractors" in utilizzo e deciso di rinnovare il parco elicotteri che serviva le piattaforme italiane.

Da allora è calato il silenzio; abbiamo chiesto invano di avere il nominativo della società e copia dei report di audit della compagnia interessata con relativa "checking list". Nessuna risposta.

Quindi il 29.11.2012 ulteriore sollecito a cui non è seguita alcuna risposta.

Ancora oggi nessuno si è degnato di spiegarci se si è arrivati ad una conclusione e perché sono morti i nostri 21 colleghi; come mai? Che fine a fatto la Commissione Internazionale e quali sono le conclusioni? Siamo sicuri che tutti gli aerei che viaggiano con nostri colleghi a bordo, lo facciano in sicurezza?

Dobbiamo come al solito fidarci del conducente e possibilmente non disturbarlo?